

Una gita in bicicletta per le strade della Valganna

Pubblicato: Sabato 24 Giugno 2006

Varese città ciclistica. Non parliamo dei mondiali del 2008, ancora troppo lontani e riservati a chi, delle due ruote, ne ha fatta una professione.

Il nostro territorio è ricco di sentieri, piste, occasioni per una gita divertente, interessante ma anche impegnativa.

La **Provincia di Varese** ha riunito alcune idee in un fascicolo con alcuni suggerimenti **"Itinerari cicloturistici nella Provincia di Varese"**.

Partendo da quelli, vogliamo allargare il respiro e proporvi suggerimenti per una scampagnata all'insegna della natura, dell'arte e ... delle due ruote.

 La prima "gita" in sella alla mountain bike ci porta in **Valganna**. Un itinerario di **quindici chilometri percorribile in tre ore**, ammirando natura ma anche gioielli architettonici e piccoli centri montani.

Si parte da **Ganna** piccolo comune che si affaccia sul laghetto omonimo, posto nella sella tra il monte Mondonico e le pendici del monte Val dei Corni. Si può visitare la **Villa di Odoardo Tabacchi**, uno dei nostri più importanti scultori dell'Ottocento, dove ancora oggi nel suo studio sono conservati i gessi preparatori delle opere.

Il gioiello di Ganna è, però, senza dubbio **l'Abbazia di San Gemolo**.

 La primitiva chiesa romanica venne eretta pochi anni dopo il martirio di **San Gemolo** sopra una preesistente cappella longobarda dedicata a San Michele. L'edificio venne costruito in porfido di Mondonico e in arenaria dell'Antro delle Gallerie. Verso la metà del sec. XII venne eretto il campanile.

L'attuale complesso è il risultato di numerosi interventi avvenuti nei secoli: solo la chiesa e il chiostro hanno mantenuto l'aspetto originario, mentre la foresteria, il refettorio, le celle e lo scriptorium sono stati trasformati in edifici per uso agricolo. All'interno rimangono alcuni pregevoli affreschi del sec. XV-XVI.

Dopo l'inizio artistico, si sale in sella alla bicicletta, obbligatoriamente una **mountain bike** dato che il tragitto abbina tratti asfaltati a sentieri sterrati.

Dalla via Garibaldi in Ganna si imbecca il sentiero che si inoltra nel bosco e procede fino al **laghetto** alimentato dalle acque del torrente Margorabbia.

Dal lago, si imbecca **via Riboni** e dopo tre chilometri si raggiunge il **centro di Ghirla**, superando un pittoresco ponte sul fiume Margorabbia.

A Ghirla imperdibile è una visita alla **vecchia stazione liberty** della tramvia Varese-Luino, opera di Sommaruga. In fondo a via delle Chiuse, a sinistra della provinciale, si trova l'antico **maglio Pavoni** (sec. XV-XVI) che veniva mosso dalle acque del torrente Margorabbia. La chiesa parrocchiale dedicata a **S. Cristoforo Martire**, incorpora due tratti in muratura di una precedente chiesetta risalenti all'età tardo-romanica.

Proseguendo sulla **statale 233** per circa 200 metri, al rondò semaforizzato si imbecca la via a

sinistra in direzione Cunardo. Percorse poche centinaia di metri si svolta a destra in via Raglio, una strada abbastanza ombreggiata lunga un paio di chilometri. Si arriva, quindi, a **Cunardo** dove si possono ammirare la chiesa di **San Abbondio**, in stile tardo barocco, che custodisce un organo del 1833 costruito da Ferdinando Arioli e Giovanni Franzetti di Gemonio; il **mulino Rigamonti**, uno dei pochi mulini ad acqua ancora funzionanti della provincia di Varese; la **Ceramica IBIS** con la collezione dei "piatti d'artisti" eseguiti da personaggi illustri della seconda metà del Novecento e, in località Fornaci, i resti della **vecchia fornace** per la produzione di calce e laterizi.

 Lasciata alle spalle Cunardo, la gita "entra nel vivo" con la **discesa di via Galilei che conduce a Ferrera**, per un dislivello di 150 metri. Superato il campo sportivo si volta a sinistra per una stradina secondaria che, dopo un tratto pianeggiante, sale gradatamente per **Masciago Primo**.

Quindi si **sale ancora, e questa volta per un paio di chilometri abbastanza impegnativi** anche se su asfalto, fino a raggiungere **Bedero Valcuvia, posto a 522 metri d'altezza**. Il nome Bedero Valcuvia sembra risalire all'epoca celtico-germanico e le prime testimonianze di vita nel paese le dobbiamo riportare al Medioevo.

Al centro del paese si trova la piccola **chiesa di Sant'Ilario** del Tardo Romanico che presenta un altare barocco e un abside pentagonale. Notevoli le opere pittoriche come "L'incoronazione della Vergine" del milanese Moroni o "Il buon pastore" di Monzio Campagnani. Non lontano, nei pressi del cimitero del paese, è stata costruita anche la **Cappella Valtorta** così chiamata dal nome del pittore che l'ha dipinta.

La gita riprende per il rush finale, con una **bella discesa del Pralugano che riporta a Ganna**.

Un'uscita non troppo difficile anche se non è per tutte le gambe. Chi non ha i muscoli ancora rodati, il nostro esperto consiglia rapporti piccoli nelle salite, soprattutto quella verso Bedero.

Se avete segnalazioni, consigli, commenti non esitate a scriverci a sport@varesenews.it specificando "itinerari cicloturistici".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it